

N.46 Luglio 2004 2,90 0,80 € (in Italia)

Jack

IL MENSILE DEL MONDO CHE CAMBIA

TECNO-TENDENZE

Arrivano i video walkman. Regalati anche tu i film tascabili

CINEMA

Romijn Stamos: la più bella del mondo ci prova con The Punisher



COSI' TUTTO CIÒ CHE TI
RIESCE SOLO
CON UNA DIGITALE
**FAI FOTO
DA URLO**

VIDEOFONINI
ADESSO L'UMTS
RADDOPPIA



HI-TECH 2007
LE SUPER NOVITÀ
DIETRO L'ANGOLO



GIOCHI PORTATILI
ECCO LE NUOVE
MINI-CONSOLE



AUTO DA SOGNO
I PROTOTIPI DA
5 MILIONI DI EURO



Capo Verde

SURF IN MEZZO ALL'ATLANTICO

Dieci isole via dalla pazza folla. Guidati dalle e-mail di un fotografo in trasferta, in cerca della musica e delle onde migliori.

Testo e foto di Filippo Romano

From: <f_romanophoto@hotmail.com>
 To: <webmaster.jack@gujm.it>
 Subject: In partenza
 Carissimo, ti scrivo dall'aeroporto: sto partendo ancora una volta per Capo Verde con la mia inseparabile fotocamera Leica. Già pregusto le dieci isole dell'arcipelago, spiagge e natura incontaminate, la gente cordiale e con la musica nel sangue. Te l'ho detto più volte che la vera Capo Verde non è quella dei viaggi last minute e degli alberghi tutto-incluso. Se ancora non ci credi, ti manderò un'e-mail al giorno. Per farti capire l'essenza di quel posto meraviglioso.

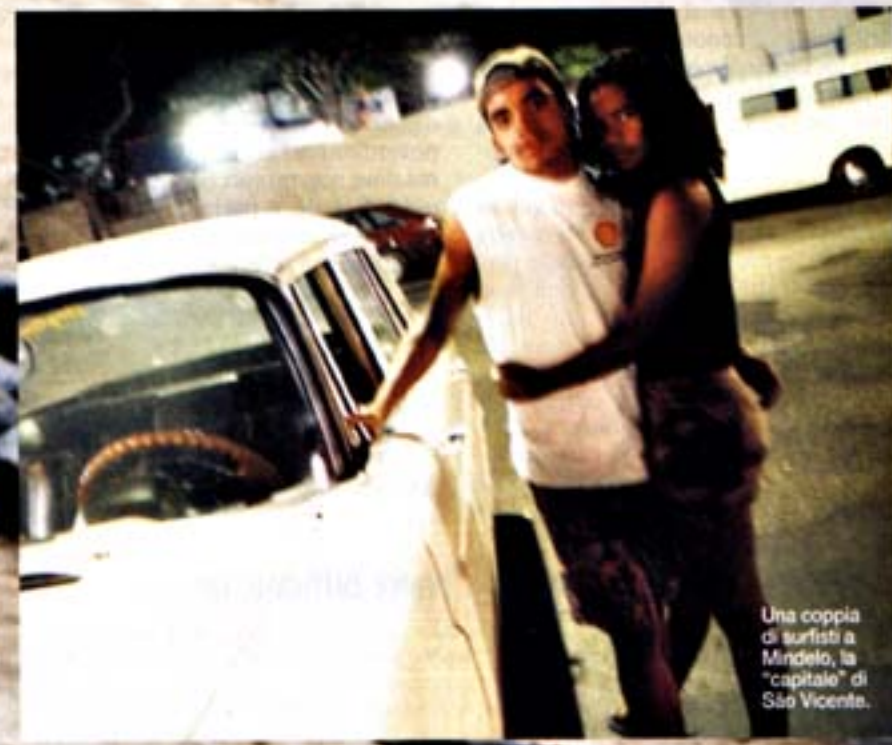
From: <f_romanophoto@hotmail.com>
 To: <webmaster.jack@gujm.it>
 Subject: Benvenuto in Africa
 Atterro sull'isola di Sal in piena notte: si vede solo la luce arancione dell'aeroporto. Ho l'impressione di essere in mezzo al nulla, se non fosse per l'odore e il fragore del mare, e il vento tiepido e secco che mi avvolge: odore d'Africa, dico tra me e me. Poi la lentezza e il sorriso del doganiere che mi stampa un coloratissimo visto sul passaporto mi sembrano il benvenuto in un mondo con un ritmo di vita diverso, che conosco bene e non mi dispiace affatto. Il mio taxi corre →

Da São Vicente a Santo Antão: nell'Atlantico su un traghetto poco più grande di un vaporetto veneziano.

→ verso il villaggio di Santa Maria: l'auto-radio spara musica piacevole e veloce. È un *funaná*, mi spiega l'autista, la loro musica tradizionale simile al merengue. Dal finestrino scorgo l'isola: piatta e lunga come un'asse da stiro. Qualche palma spelacchiata è circondata dal giallo ocra del deserto, una salina abbandonata annuncia l'entrata in paese.

From: <f_romanophoto@hotmail.com>
To: <webmaster.jack@gujm.it>
Subject: Tonno e birra

Oggi pranzo al caffè Crioula, un bugigattolo con veranda al centro del villaggio. Prendo una porzione di *bife de atum*, la bistecca di tonno, un piatto comune e poco costoso, e una Coral, la birra nazionale. Fuori, bambini chiassosi e sorridenti corrono a scuola vestiti in uniformi marrone e le donne, che vanno e vengono dal mercato vicino, portano in equilibrio su secchi di plastica tranci di tonno e pesci rosso vermiglio chiamati *garopas*. Ma Santa Maria, tanto decantata, mi piace solo in parte: la spiaggia del paese è davvero bella, così come quella di Ponta Preta, ma il resto, a parte due stradine di pescatori, non mi convince. Gli albergoni sono un pugno in un occhio e mi fanno pensare a Rimini: non ho voglia di un posto troppo turistico, domani vado a São Vicente.



Una coppia di surfisti a Mindelo, la "capitale" di São Vicente.

From: <f_romanophoto@hotmail.com>
To: <webmaster.jack@gujm.it>
Subject: Come Cesaria Evora

Il volo dura 40 minuti, poi si atterra in una vallata desertica e rossa come l'argilla. In 10 minuti di taxi arrivo alla città di Mindelo. Il golfo è un colpo d'occhio emozionante: una torre antica (la copia di quella di Belem a Lisbona) domina il panorama, un paio di relitti semiaffondati affiorano nel porto e rivelano l'identità affascinante di un luogo senza tempo. Mi immergo subito nella vita cittadina. Mindelo è un'altra storia, è più vera: il mercato del pesce con la contrattazione sui tonni, le venditrici di banane della vicina isola di Santo Antão, i caffè Lisboa e Royal, pezzi di storia locale, con il passaggio di gente varia e affascinante. Un mendicante cerca di vendermi un bellissimo modellino di nave. La cantante Cesaria Evora, quando è in città, siede a questi tavolini.

From: <f_romanophoto@hotmail.com>
To: <webmaster.jack@gujm.it>
Subject: Il ritmo della movida

La notte di Mindelo inizia alla Praça Nova: una piazza che al tramonto brulica di gente. Tipi strani, famigliole ben vestite, ragazze sensuali e muscolosi surfistimacho; un teatrino di vita intento a fare le "vasche". Mi godo il passeggio sorseg-

Pareti vulcaniche a strapiombo sul mare si alternano a deserti, spiagge e canyon verdi



Sulla spiaggia di Ponta Preta, nella costa sud dell'isola di Sa.

giando una birra al chiosco su un lato della piazza, e conosco Paulinho, un surfista locale che vuole farmi da guida notturna. La prima tappa è il Miami, il bar appunto dei surfisti: murali di palme alle pareti, trecchine dreadlocks, atmosfera amichevole, cocktail a base di *grogue*, il liquore di canna prodotto qui. In un angolo, un pc collegato a Internet ha un programma che, a seconda delle perturbazioni sull'Atlantico, anticipa se ci saranno onde alte in qualche lato dell'isola. Poi un passaggio al caffè Marseille per un tuffo nella musica tradizionale: il compositore e polistrumentista Bau mi incanta alternando chitarra e violino con la melodia delle *mornas* e delle *coladeiras*, i generi che stanno a Capo

Verde come il reggae alla Giamaica. La notte continua, tiro giù di un fiato un *grogueinho*, bicchierino di liquore, offerto dall'amico surfista all'ingresso della discoteca Astro: un posto dove i non capoverdiani mi sconsigliano di andare, ma dove non mi succede assolutamente nulla di male. A parte imparare i passi dello *zouk*, la musica di origine caraibica più ballata nelle disco dell'arcipelago.

From: <f_romanophoto@hotmail.com>
To: <webmaster.jack@gujm.it>
Subject: Surf e squali

In mattinata parto su un fuoristrada sgangherato assieme ai surfisti locali. Destinazione Topim, un posto magico e disabitato dove le rocce vulcaniche sono

a strapiombo sulla spiaggia dalla sabbia gialla. A metà giornata un grido d'allarme: qualcuno ha visto una pinna. Il *tubarões*, lo squalo che vive da queste parti, difficilmente attacca l'uomo, ma è meglio aspettare, ridacchiando nervosi sulla battaglia, che se ne torni al largo.

From: <f_romanophoto@hotmail.com>
To: <webmaster.jack@gujm.it>
Subject: Tutti in barca

Alle otto del mattino prendo la nave per Santo Antão. È un'imbarcazione poco più grande di un vaporetto di Venezia, stipata di merce, contadini, qualche turista, emigranti vestiti a festa che tornano al paese d'origine. La distanza non è tanta, ma la forza delle onde e l'inadeguatezza del battello si fanno sentire: il risultato è mal di mare.

L'edificio che domina il porto ha una buffa forma di nave. Prendo un *aluguer*, taxi collettivo, per andare dall'altro lato dell'isola e scopro la spettacolarità di questi luoghi. Da un lato il deserto di roccia vulcanica rossa, dall'altro canyon verdi a strapiombo sul mare, ricchi di vegetazione: mais, canna da zucchero e terrazamenti simili ai villaggi appesi sulle Ande.

From: <f_romanophoto@hotmail.com>
To: <webmaster.jack@gujm.it>
Subject: Il relax di Boavista

Ultima tappa, Boavista, una perla del deserto incastonata nell'oceano Atlantico. È il posto giusto per riposarsi: ci sono pochissimi abitanti, gentili e riservati, le spiagge sono infinite e spettacolari. Non si può non fare l'escursione per vedere i tipi di deserto presenti sull'isola (dalle "rocce di Marte" al Sahara). Così come è impossibile non mangiare l'aragosta della signora Luisa, che ha fatto la colf a Roma negli anni '70 e se è di buon umore cucina cantando e ti fa lo sconto. Il Dos Alysius è un capannone bianco in riva al mare ed è il ritrovo dei surfisti di Boavista, meno guappi dei mindelensi: se ti prendono in simpatia fai un giro su un trabiccolo a tre ruote che con una vela corre inseguendo il vento nel deserto. L'ultima sensazione di libertà prima del ritorno nel caos cittadino.

Esplorare Capo Verde via Web? Difficile, ma...

Le 10 isole capoverdiane, a ovest del Senegal, sono notevoli, in ordine decrescente, per vulcani, vento e onde, e musica. Ma non cer-

to per la loro presenza sul Web, anche se qualche buon sito, a cercarlo, si trova. ■ www.Kaapverdiefm.net Da non perdere: la radio tra-

smette dall'isola di São Vicente le classiche *mornas* e *coladeiras* rese celebri dalla cantante Cesaria Evora. ■ www.windguru.cz Altezza

delle onde e vento a Ponta Preta, la mecca del surf. ■ www.caboverde24.com Il maggior portale capoverdiano: tutte le info turistiche.